



CIRCOLARI, PARERI, RISOLUZIONI

Applicabilità del “prezzo valore” ai contratti di mantenimento
Detraibilità delle imposte assolute all’estero dalle CFC

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA’

Detraibilità dell’Iva in caso di omissione di adempimenti formali
Sanzionata l’omessa presentazione delle garanzie da presentare per la compensazione dell’Iva di gruppo

GIURISPRUDENZA DI MERITO

Il principio del valore normale non opera quando la consociata è italiana
Rilevano le crisi di settore nell’ambito dell’analisi dei prezzi di trasferimento
L’onere della prova in materia di accertamenti anti elusivi

Applicabilità del “prezzo valore” ai contratti di mantenimento

Agenzia delle entrate – Risoluzione del 25 agosto 2017, n.113/E

L’Agenzia delle entrate ha fornito alcuni chiarimenti in merito al trattamento, ai fini dell’imposta di registro, dei contratti di mantenimento. In particolare l’Amministrazione finanziaria, ha chiarito che, la disciplina del prezzo valore, che consente di applicare l’imposta di registro sul valore catastale dell’immobile, è applicabile ai contratti di mantenimento solo in presenza delle condizioni richieste dall’art.1, comma 497, della legge 23 dicembre 2005, n.266, quali:

- l’oggetto del contratto sia un immobile abitativo ceduto a favore di persone fisiche che agiscano al di fuori dell’impresa o di attività di lavoro autonomo;
- l’agevolazione sia richiesta espressamente al notaio;
- sia indicato nell’atto di compravendita il corrispettivo pattuito, anche nel caso in cui si tratti di un’indicazione presuntiva, data la natura aleatoria del contratto di mantenimento.

[torna su](#)

Detraibilità delle imposte assolte all’estero dalle CFC

Agenzia delle entrate – Risoluzione dell’11 agosto 2017, n.112/E

L’Agenzia delle entrate ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla possibilità, per le holding residenti in Italia, di portare in detrazione le imposte assolte all’estero dalle partecipate. In particolare, l’Amministrazione finanziaria ha chiarito che, nell’ambito della disciplina delle *Controlled foreign company* (c.d. “CFC”) di cui all’art.167 del Tuir, è possibile, in caso d’imputazione per trasparenza dei redditi conseguiti dalla società controllata non residente, usufruire del credito d’imposta in Italia per:

- le imposte pagate dalla controllata estera nel proprio Stato di residenza;
- le imposte assolte dalla controllata estera, in altri Paesi esteri diversi da quello di residenza, nella misura in cui le stesse siano rimaste effettivamente a carico della CFC.

[torna su](#)

Detraibilità dell'Iva in caso di omissione di adempimenti formali

Corte di Cassazione – Ordinanza del 9 agosto 2017, n.19863

La Corte di Cassazione ha fornito alcuni chiarimenti in merito al diritto di detrazione dell'Iva assolta, nel caso in cui siano stati omessi adempimenti formali. La Suprema Corte ha ritenuto che, (i) se l'operazione non è occultata e (ii) se l'Amministrazione finanziaria non trova ostacoli nella sua ricostruzione, l'infrazione deve ritenersi "formale" e, dunque, al soggetto passivo non può essere negato il diritto alla detrazione.

[torna su](#)

Sanzionata l'omessa presentazione delle garanzie da presentare per la compensazione di gruppo dell'Iva

Corte di Cassazione – Ordinanza del 17 luglio 2017, n.17690

La Corte di Cassazione ha chiarito che, in tema di Iva di gruppo, in caso di mancata presentazione delle garanzie da parte della società il cui credito è stato estinto, deve essere versato all'Amministrazione finanziaria, entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale, l'importo corrispondente alle eccedenze di credito compensato. Secondo la Corte, tale adempimento previsto dall'art.6 del dm 13 dicembre 1979, n.11065, non introduce né una terza forma di garanzia per l'Erario, né una sanzione per l'omessa presentazione delle garanzie espressamente indicate dall'art.38-bis del Decreto Iva (fidejussione e cauzione), costituendo invece l'adempimento dell'obbligazione fiscale cui sarebbe stata tenuta la società nell'ipotesi in cui non avesse fatto ricorso al procedimento di utilizzo del credito infragruppo.

[torna su](#)

Il principio del valore normale non opera quando la consociata è italiana

Commissione Tributaria Provinciale di Milano – Sentenza del 9 agosto 2017, n.5162/03/2017

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla determinazione dei pezzi di trasferimento infragruppo secondo il criterio del valore normale. Secondo la Commissione, infatti l'art.5, comma 2, del dlgs 14 settembre 2015, n.147, fornisce una chiara interpretazione dell'art.110, comma 7 del Tuir, secondo cui in materia di *transfer pricing* il valore normale dei beni o servizi, non si applica alle transazioni con società infragruppo aventi sede nel territorio dello Stato, come nel caso in esame.

[torna su](#)

Rilevano le crisi di settore nell'ambito dell'analisi dei prezzi di trasferimento

Commissione Tributaria Provinciale di Milano – Sentenza del 1 giugno 2017, n.3925/09/2017

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha chiarito che, in tema di *transfer pricing*, la crisi economica del settore in cui operano le società accertate, può influire sulla determinazione dei prezzi infragruppo. Secondo la Commissione, infatti, l'impossibilità di raggiungere volumi di affari ritenuti minimi per normalizzare la situazione sotto il profilo reddituale, può giustificare scelte imprenditoriali all'apparenza antieconomiche nel breve periodo, ma che abbiano una logica di crescita nel medio-lungo periodo.

[torna su](#)

L'onere della prova in materia di accertamenti anti elusivi

Commissione Tributaria Provinciale di Milano – Sentenza del 23 maggio 2017, n.3639/01/2017

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha fornito alcuni chiarimenti in merito ai soggetti su cui grava in giudizio l'onere probatorio, in materia di accertamenti anti-elusivi. In particolare, la Commissione ha chiarito che:

- la prova sia del disegno elusivo sia delle modalità di manipolazione e di alterazione degli schemi negoziali classici, incombe sull'Amministrazione finanziaria;
- l'onere di provare l'esistenza di ragioni economiche alternative e concorrenti che giustifichino l'operazione accertata spetta al contribuente.

[torna su](#)

Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

dott. Alessandro Pinci

dott. Diego Annarilli

dott. Flavio Notari

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 21 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 8077 527
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it